

Per il mese di agosto

Per il primo venerdì di agosto

IL SACRO CUORE E IL CIELO

L'ULTIMO DONO DEL CUORE DI GESU'

Cuore di Gesù: compendio vivente della sua divina Persona, altare su cui si offrono i sacrifici e brucia l'incenso di tutte le creature, legame sacro che riunisce il cielo alla terra e riannoda tutte le cose a Colui da cui promanano, dono completo di Dio.

Attraverso questo Cuore l'amore di Dio si spande sugli uomini per la grazia. La glorificazione di Dio per la grazia non è un simbolo, una figura, ma una grande realtà. E non si ferma a questa terra, ma continua nella eternità, nella gloria del Paradiso. Il cielo è dunque il dono ultimo del Cuore di Gesù, il convegno di tutti i suoi benefici, il termine di tutti i suoi sforzi, lo scopo finale di tutto il suo amore.

E' difficile parlare del cielo senza scipitezza e senza rettorica; ma, è tanto utile perchè ci fa intravedere quanta profondità e ricchezza di vita ci attende oltre la morte e ci fa capire meglio la sorgente di questo dono supremo, il Cuore di Gesù.

« Un'immensa speranza ha traversato la terra; malgrado nostro, bisogna portare gli occhi verso il cielo ». E Montaigne scrive: ...« Queste alte e divine promesse per degnamente immaginarle, bisogna immaginarle inimmaginabili, indicibili e incomprensibili e completamente diverse da quelle della nostra miserabile esperienza ». Asserzioni di spiriti che hanno guardato al cielo con diffidenza.

Ad esse contrapponiamo le parole di san Paolo: « Occhio di uomo non vede, orecchio non senti, cuore umano non afferrò quello che Dio ha preparato ai suoi eletti ». E quelle di san Tomaso: « Nella patria celeste tutti i sensi saranno ricompensati, tutti saranno in attività! ».

Possiamo dire che la terra è l'ombra del cielo. Se io vedo di una cattedrale soltanto l'ombra distesa sulla terra, sono ben lontano dal conoscerla. Tuttavia a chi mi dicesse che non ho veduto nulla di questo monumento potrei pur rispondere che qualche cosa ho intravisto: il campanile, le guglie, i ricamo del marmo sono proiettati contro il suolo e le linee generali sono distese a terra. Così è del cielo. Non lo comprendiamo. Ma qualche cosa possiamo afferrare e scrutare. Quello che noi diciamo vi rassomiglia proprio come l'ombra al monumento.

NATURA, GRAZIA, GLORIA

Iddio chiama di continuo gli esseri a partecipare a qualche cosa di quello che Egli è. La creazione non è azione istantanea e finita di Dio, ma continua nella conservazione. L'azione creatrice dà agli uni l'esistenza, alla pianta la vita, all'animale una vita più perfetta, all'uomo e all'angelo la ragione in grado diverso. E il mondo così è un discorso divino che esprime nello spazio la sapienza, la bontà, la potenza, le perfezioni divine.

Ma l'uomo è chiamato all'ordine supremo della vita divina attraverso il dono della grazia: *Christus facti sumus!* E la grazia è data con tutti i corollari senza restrizioni. E giacchè per la grazia diventiamo partecipi della

natura divina, vediamo Dio come Dio vede se stesso. La visione intuitiva e beatifica di Dio: ecco il fine ultimo.

Il naturale non ci può appagare. Noi siamo fatti per il soprannaturale.

Per quanto un uomo sia naturalmente perfetto, senza la grazia è in un disordine reale, perchè vive in contraddizione con la volontà di Dio; e perciò in una sofferenza dolorosa e incurabile. Le anime hanno bisogno di grazia, sono fatte per la gloria.

Il cielo è felicità dell'intelligenza e del cuore, del corpo stesso e dei sensi.

Vedremo Dio e le creature che lo circondano. Vedremo gli Angeli. Spiriti purissimi. Intelligenze trasparenti. In ogni angelo Dio dice qualche cosa di se stesso. Ogni angelo è una parola particolare di Dio, una idea di Dio. E tutti gli angeli infine fanno capo al Cristo. Ecco un mondo che sarà fonte di luce e di felicità per tutta l'eternità. La bellezza è la varietà nell'unità. E qui non manca nessun elemento per avere una bellezza completa.

LA VERGINE SANTISSIMA, L'UMANITA' DI GESU', I SANTI

Un mondo ancora più ricco ci è offerto da Maria Santissima. In terra, piena di grazia; in cielo, piena di gloria. Al momento della sua morte la Vergine possedeva un grado di grazia incommensurabile. Tutta quella grazia si è tramutata in gloria.

Noi vedremo in cielo la sua dignità di creatura, la più alta uscita dalle mani di Dio, la sua dignità di Regina del cielo e della terra.

Ma in cielo esiste un altro astro, un sole che brilla di luce propria: la Santa Umanità di Gesù Cristo. «*Ecce homo*», diceva Pilato! E Bossuet commenta: «E' un uomo questa vittima lacerata? Il Padre che è in cielo lo presenta a noi: Ecco l'Uomo! E noi possiamo ben esclamare: Ma è un uomo costui? Egli è così bello, così glorioso. Sì è un uomo, ma un uomo-Dio, è l'uomo per eccellenza. Io lo riconosco. E' Lui. La corona di spine eccola sulla sua testa. Ma è più splendente del sole. I suoi piedi e le sue mani sono forati, la sua carne è lacerata, ma ogni ferita è mille volte più bella dei rubini e dei diamanti».

E attraverso la piaga del costato noi vedremo il Cuore di Gesù! Il centro dell'universo, il punto più luminoso e più nobile, il fuoco attorno al quale circola tutto e tutti e da cui tutti sono illuminati e irradiati.

Il peccato ha fatto dei vuoti tra gli Angeli. Quei vuoti sono colmati dagli uomini. Il fascino e la gioia che vengono risvegliati dalla bellezza di un'anima in gloria sono stati pregustati da alcuni Santi. Ne hanno provato un incanto che le parole non riuscivano ad esprimere. Qualcuno ha detto: «Presto o tardi non si gode se non di anime». La materia, anche la più bella, appassisce. Rimane solo quel fuoco che è l'anima, l'anima che illumina la fronte, che fa risplendere gli occhi di fiamme intelligenti, che dà alle labbra la sua indescrivibile espressione, che si rivela attraverso i movimenti del corpo. E se l'anima umana è già tanto bella per natura, che cosa non sarà nella gloria?

La grande popolazione del Paradiso, assai più numerosa di quella del cielo fisico così gremito di astri e di stelle sarà non solo uno spettacolo stupendo che ci rapirà nel momento in cui scopriremo per la prima volta tanta magnificenza, ma ci terrà occupati e sospesi per l'eternità.

Tutta questa varietà e ricchezza farà capo al Cuore di Gesù. E' Lui la sorgente di ogni bene, di ogni grazia, di ogni gloria.

Cor Jesu, deliciae sanctorum omnium!